



ASSISTENZA SANITARIA e PROCEDURA ESODI

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

Le OO.SS. hanno rappresentato all'Azienda le proprie posizioni al riguardo. Nello specifico:

- costituzione di un'unica Cassa Sanitaria di Gruppo, mutualistica e solidale;
- unica gestione per tutto il personale e i pensionati;
- prestazioni uguali per tutti, salvaguardando sia le prestazioni dirette che quelle indirette;
- attività amministrativa gestita in outsourcing, affiancando l'attuale rete di strutture convenzionate;
- non superamento delle attuali contribuzioni derivanti da accordi precedenti;
- consiglio di amministrazione snello e con maggioranza di consiglieri eletti dai lavoratori, con poteri equilibrati tra le varie funzioni e mantenendo in capo alle Fonti istitutive le determinazioni per modifiche statutarie, contribuzioni e prestazioni.

L'Azienda ha ribadito la propria posizione sull'unica cassa di gruppo ma con due gestioni separate per attivi e pensionati, pur prevedendo meccanismi di solidarietà, e sull'esigenza di arrivare a contribuzioni omogenee.

Le OO.SS. ritengono non accettabili le gestioni separate e riaffermeranno nella ripresa dell'incontro di domani la necessità di arrivare ad una Cassa unica solidale e mutualistica.

ESODI

Le adesioni all'esodo pervenute entro il termine del 12/3/2008 sono state n. 3.982, di cui 194 pensionati.

L'azienda sta ancora completando verifiche su alcune domande di adesione e pertanto sarà in grado solo tra una decina di giorni di comunicare le adesioni accolte nell'ambito dei 2.300 esodi previsti, ai quali si aggiungeranno altri 33 accoglimenti di personale portatore di handicap ai sensi di L. 104 e di colleghi delle filiali cedute a seguito di Antitrust.

Ad oggi, con una situazione ancora non definitiva, l'Azienda ipotizza di arrivare all'accoglimento delle domande di personale con finestra pensionistica al 1/10/2013, mentre sarà parziale l'accoglimento di quelle con finestra 1/1/2014.

L'azienda ha però avviato in data odierna una nuova procedura ai sensi del D.M. 158 del 2000 in merito alle riduzioni di personale, nella quale afferma che non sono stati raggiunti gli obiettivi di riduzione strutturale del costo del lavoro in quanto le uscite di personale con diritto a pensione sono risultate nettamente inferiori a quanto previsto.

L'azienda sostiene che: "verificati meglio gli andamenti in atto di riduzione strutturale del costo del lavoro rispetto agli obiettivi specifici di cui al piano di Impresa 2007/2009, riconfermati e comunicati anche ai mercati, e nell'ottica, pertanto, di ricondurre l'attuale situazione alle previsioni del Piano di Impresa si rappresentano ulteriori esuberi di almeno 2.500 unità rispetto agli organici alla data del 31 marzo 2008".

Fermo restando la richiesta sindacale di individuare soluzioni per l'accoglimento di tutte le domande pervenute di adesioni al Fondo esuberi oltre le 2.300 previste, le OO.SS. hanno immediatamente rappresentato la propria contrarietà a uscite "obbligatorie" di lavoratori.

Milano, 9 aprile 2008

**DIRCREDITO – FABI – FALCRI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL – SILCEA - SINFUB – UGL – UILCA
Gruppo Intesa Sanpaolo**